

9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*

Sub-Atlantic and medio-European oak or oakhornbeam forests of the Carpinion betuli

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 41.24

EUNIS 2007: G1.A14 (same)



Aspetto dell'habitat presso Oricola (AQ) (Foto E. Agrillo)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

| Allegato | Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013) | | |
|----------|---|-----|-----|
| I | ALP | CON | MED |
| | U2 (-) | XX | XX |

Descrizione. Boschi di basso-medio versante, di fondovalle, delle pianure alluvionali maggiori, dominati da latifoglie decidue temperate con affinità medioeuropee, caratterizzati dalla dominanza di *Quercus robur* e/o *Quercus petraea* e compartecipazione di *Carpinus betulus*. Si tratta di consorzi forestali mesofili favoriti da elevata umidità atmosferica ed edafica.

Criticità e impatti. Le criticità conosciute per l'habitat sono legate principalmente alle operazioni selvicolturali che determinano un impoverimento delle specie arboree caratterizzanti il consorzio forestale per necessità di legnatico di pregio. In alcuni ambiti pianiziali, le attività agricole di tipo intensivo, non adottanti buone pratiche gestionali per gli agro-ecosistemi, possono risultare dannose per la conservazione dell'habitat stesso. Inoltre operazioni di sterri, estrazione di inerti e rimaneggiamento consolidativo con materiale cementizio degli alvei minori, documentati per lo più in Italia settentrionale, erodono la diffusione areale e la struttura floristica dei nuclei superstiti del suddetto habitat. Gli impatti inducono un reiterato e accentuato dinamismo nel consorzio, con conseguente ingressione di specie generaliste iniziali di successione e/o ruderalizzazione, alterando la composizione specifica e banalizzando la struttura cenologica dell'habitat. Particolare criticità è rappresentata dal fenomeno di moria delle farnie dovuta a molti fattori fra i quali l'abbassamento della falda.

Area occupata dall'habitat. Questo tipo di habitat ha generalmente superficie rilevabile come elemento areale, anche se talvolta può presentarsi ad andamento sub-lineare o fortemente frammentato (accantonamenti nel paesaggio rurale delle pianure maggiori e intramontane).

Struttura e funzioni dell'habitat. *Analisi vegetazione.* L'analisi funzionale dell'habitat dovrà prevedere una valutazione quantitativa, con il rilevamento floristico-vegetazionale per strati dell'habitat. In particolar modo dovranno essere effettuate misure di copertura in percentuale delle specie nel sito di

monitoraggio prescelto, con l'obiettivo di individuare la cenosi sia in termini strutturali che cenologici. Inoltre per avere un quadro di maggior dettaglio del dinamismo in atto è suggerito calcolare i seguenti indici: rapporto copertura strato arboreo/arbustivo; rapporto specie native/alie, indice ipsometrico strato arboreo e arbustivo; analisi delle forme biologiche; indice di rinnovazione; presenza di legno morto (quantità, qualità: età, origine, taglia). *Altri parametri di qualità biologica.* Rilevamento della presenza di eventuali specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat: entomofauna xilofaga (Curculionidi, ad es. il raro *Gasterocercus depressirostris*, e Cerambycidae), il cervo volante (*Lucanus cervus*), diverse specie di uccelli (ad esempio i Picidi).

Specie tipiche. *Quercus robur*, *Quercus petraea*, *Carpinus betulus*.

Tecniche di monitoraggio. *Area occupata.* La superficie occupata dall'habitat va definita tramite delimitazione a video da ortofoto e/o immagini satellitari e successiva verifica in campo. La superficie corrispondente agli elementi puntiformi o lineari va indicata come attributo al punto (o all'elemento lineare) nella tabella associata al file vettoriale. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi vegetazione.* L'analisi della componente cenologica dell'habitat dovrà esser condotta con rilievi vegetazionali considerando flora vascolare, briofite, licheni e aliene/invasive per strati e con attribuzione di valori di copertura (secondo la scala di Braun-Blanquet o classi copertura percentuale) su un'area omogenea minima di rilevamento di 200m². L'analisi della struttura verticale del consorzio dovrà prevedere rilievi dendrometrici (misura dei diametri delle specie arboreo/arbustive per mezzo del cavalletto dendrometrico, conta degli individui delle specie arboree dominanti o caratteristiche in base al rispettivo diametro compresa la rinnovazione). Inoltre ai fini del monitoraggio in ogni area campione è opportuno rilevare i dati stazionali e la eventuale, presenza di sorgenti o falde acquifere sospese. Può risultare utile una documentazione fotografica del sito atta a rappresentare gli aspetti della eterogeneità ambientale del biotopo. *Altri parametri di qualità biologica.* Potranno essere sottoposte ad identificazione e censimento eventuali specie *target*.

Indicazioni operative. Il campionamento va preferibilmente effettuato nel periodo tardo primaverile (maggio-giugno) salvo casi di sopraggiunte variazioni di stagionalità in anni eccezionali. Il numero minimo di campionamenti dovrebbe essere di 1 ogni 10 ettari con almeno 1 campionamento per unità di superficie omogenea, vista la esiguità della estensione areale dell'habitat. Il numero minimo di aree di rilevamento o transetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di plot permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso, con una frequenza consigliata di 6 anni. Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 1-5 rilevamenti, in base all'accessibilità dei siti, cui vanno aggiunte 1-2 giornate lavorative/persona per determinazione dei campioni ed elaborazione dati. Il monitoraggio dovrà necessariamente coinvolgere un esperto di flora e vegetazione, un esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS (figure che possono coincidere in un unico operatore). A questi può essere affiancato un forestale.

Francesco Spada, Emiliano Agrillo, Cesare Lasen